



## Cartelli/2. Ribolla: «Bruni li tolse in un blitz» «Welcome to è segnale di vocazione turistica»

*Il capogruppo della Lega difende la scelta*

**BERGAMO** - «C'è un ordine del giorno, votato a maggioranza poco più di un anno fa, che dà il via libera all'installazione di quei cartelli». A parlare è il capogruppo della Lega in Consiglio, Alberto Ribolla: «I cartelli, installati durante l'amministrazione Veneziani, erano stati tolti con un blitz "ferragostiano" come primo atto del sindaco Bruni e senza nessuna consultazione della Giunta e del Consiglio - ricorda. L'anno scorso, ad aprile, il Consiglio comunale aveva approvato un ordine del giorno che invita l'amministrazione a promuovere una serie di iniziative per valorizzare la cultura e la lingua locale, tra cui segnaletica e toponomastica». L'ordine del giorno si richiamava allo statuto comunale che recita: «Il Comune salvaguarda l'identità e le tradizioni della comunità locale e il suo patrimonio costituito dai beni ambientali, culturali, sociali, archeologici, paesaggistici, geologici e naturalistici. L'installazione dei cartelli, dunque, segue quanto indicato nel documento - fa no-



tare Ribolla, il quale sottolinea che, tra l'altro, "la loro installazione è avvenuta senza alcuna spesa per il Comune, in quanto donati interamente da un privato». Guai per Ribolla, a verdecchi un segnale di chiusura: «Questi cartelli hanno un valore storico e culturale. Mentre

la scritta in dialetto indica l'attaccamento dei bergamaschi alle proprie radici, quella di benvenuto in inglese è un chiaro segnale della vocazione turistica di Bergamo e dell'apertura di chi ci vi-

ve. Cartelli di questo tipo, inoltre sono stati installati anche in Comuni amministrati da liste civiche di centrosinistra come Lallio e Orio al Serio».

«È la solita polemica nostrana - taglia corto **Pietro Macconi**, vice coordinatore Pdl - Siamo favorevoli alla valorizzazione della tradizione, per cui ben vengano gli interventi nel settore della segnaletica. Una presenza che certo non può disturbare, anche per la forma assunta, con l'inserimento delle origini etimologiche».